

## DANILO FUSI

Nato a Scandicci nel 1940, Danilo Fusi ha cominciato a dipingere nel 1974. La sua attività artistica è stata osservata fin dall'inizio dai critici Pier Paolo Castellucci, Tommaso Paloscia e Dino Pasquali, che hanno continuato a seguirne l'opera e le mostre fino ad oggi.

Nel 1977, dopo aver esposto in molte città italiane, venne invitato alla Mostra Internazionale d'Arte Premio del Fiorino in Palazzo Strozzi. Tra il 1978 e l'inizio degli anni Ottanta ha dato inizio ad un periodo particolarmente fertile del suo lavoro, che lo ha visto partecipare a numerose personali e collettive in tutto il mondo; nel 1979 ha aderito, con Del Testa, Nigiani e Cantini, al manifesto artistico presentato da Pier Carlo Santini.

Nel 1980 è stato segnalato da Renzo Biasion sul catalogo d'arte Bolaffi. Nel 1986 è stato invitato alla mostra Ab Antiquo, allestita nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio a Firenze e successivamente ha partecipato a Firenze per l'arte contemporanea, un progetto curato dal critico Renato Barilli.

Ha preso parte ad importanti mostre tematiche, come Il museo dei musei, allestita in Palazzo Strozzi nel 1988 con una presentazione di Federico Zeri, e ad altre prestigiose esposizioni in Italia e nel mondo.

Nel 1997 il critico Giorgio Di Genova lo ha presentato, con Brancolini, Gerico e Nigiani, come uno dei "quattro pittori dello sguardo cristallino" Dal 2000 il suo percorso artistico si snoda tra varie esposizioni in splendidi contesti nazionali ed internazionali; nel 2004, con Brancolini, Gerico e Nigiani, è a Roma per la mostra La vita nuova, che verrà presentata da Vittorio Sgarbi e Carlo Fabrizio Carli.

Nel 2005 è stato inserito nel libro di Vittorio Sgarbi I giudizi di Sgarbi 99 artisti dai cataloghi d'arte moderna e dintorni Nel 2006 ha esposto alla mostra Il cavallo di De Chirico. Assoli d'Autore in Toscana, a cura di Giovanna M. Carli, allestita presso la sede del Consiglio Regionale della Toscana. Tra le moltissime mostre che lo hanno visto protagonista tra il 2011 ed il 2015 devono essere segnalate le due esposizioni organizzate in collaborazione con l'amico Paolo Staccioli La Musa interiore al Centro per l'Arte Contemporanea RiElaborando di Arezzo e La Luna, il Sole e l'Anima delle cose, al Lu.C.C.A. Lounge & Underground di Lucca.

Nel 2015 Danilo Fusi è stato l'artista ospite invitato nella Collettiva del Gruppo alla Fornace Pasquinucci di Capraia Fiorentina (Fi).



Anche per questo anno 2017, arrivati alla sesta edizione della

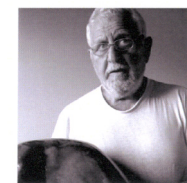
### VIA DELL'ARTE

sono a presentare 2 grandi artisti: DANILLO FUSI e PAOLO STACCIOLI ma soprattutto 2 grandi amici fra loro, infatti la mostra è stata titolata come bipersonale, esperimento già ben riuscito a Maurizio Vanni nel 2014 al LUCCA MUSEUM ART essendo 2 maestri di discipline completamente diverse, ma caratterialmente molto compatibili. Tutti i giorni i 2 amici si vedono nei propri studi e si accompagnano in tutte le loro mostre, ed è impressionante la bellezza di opere che eseguono, Danilo con i suoi nudi ed i suoi ritratti ha sempre fatto mostre che nei tempi anno segnato anche la vita artistica attigua ad ANNIGONI. Paolo invece con le sue sculture di ceramica, particolari nei soggetti e nelle forme con colori luminosi appariscenti, ma sempre in evoluzione sempre più grandi, a dimensione uomo (nel bronzo) con vari soggetti che sembrano uscire da fiabe di Hendel, ora attaccati sopra una palla, ora allungate in forme fantasiose; anche lui artisticamente attiguo ad uno dei ns grandi artisti, purtroppo già scomparso, come Salvatore CIPOLLA. Ringrazio la Loro presenza a questa manifestazione del Comune di Montignoso che sta diventando sempre più importante, proprio per la partecipazione di questi grandi maestri.



## PAOLO STACCIOLI

Paolo Staccioli nasce a Scandicci nel 1943. Autodidatta, si dedica alla pittura fin dall'adolescenza, arrivando ad allestire la sua prima personale nel 1973. Alla fine degli anni Ottanta, con la realizzazione di bassorilievi in terracotta, cominciano le prime esperienze con la ceramica. Successivamente si dedica alla sperimentazione degli smalti e, mediante la tecnica della cottura a riduzione d'ossigeno, inizia anche la ricerca sui lustri per mezzo di terre, ossidi e sali. Proseguendo su tale ricerca, Staccioli abbandona completamente la pittura: le sue figure si trasferiscono sulla



superficie della ceramica, prima di farsi, esse stesse, immagini tridimensionali. Nell'arco di circa quindici anni ha collaborato con importanti gallerie ed esposto in numerose rassegne, sia personali che collettive, in Italia e all'estero. Nel 2000 ha modellato un grande cavallo montato da un putto alato, la cui fusione in bronzo ha inaugurato il Parco Museo di Poggio Valicaia a Scandicci. Tra gli eventi ricordiamo la personale Le gioiose ceramiche di Paolo Staccioli, organizzata da Ornella Casazza al Museo delle Porcellane di Palazzo Pitti tra il 2005 ed il 2006, e la personale / segni della Terra, al Museo Archeologico di Fiesole nel 2007. Nel 2006 una sua opera è stata scelta come dono ufficiale della Regione Toscana al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi; alla fine dello stesso anno un'altra opera è stata acquisita nella collezione permanente del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza (Ra). Nel 2008, su invito del direttore dell'Internazional Ceramic Art Museum di Fuping, l'artista si è recato in Cina per avviare una collaborazione con questa istituzione, realizzando sul posto opere che sono entrate a far parte della collezione permanente del museo. Tra le esperienze più recenti sono da annoverare la partecipazione alla mostra Memorie dell'Antico nell'arte del Novecento, tenutasi nel 2009 al Museo degli Argenti di Palazzo Pitti, ed alcune importanti esposizioni all'estero. Il 2011 si è aperto con due mostre in collaborazione con Danilo Fusi, La Musa interiore, al Centro per l'arte contemporanea RiElaborando di Arezzo, e Vagare nel mito, curata da Andrea Mello, presso la Sala delle Colonne del Comune di Pontassieve, esposizioni alle quali è seguita Paolo Staccioli - Opere/Sculptures 1991-2011 al Museo Horne di Firenze. Successivamente ha esposto nella piazza del Duomo di Pietrasanta (Lu), opere in bronzo e corten di grandi dimensioni. Nel 2012 la Nobile Contrada del Nicchio di Siena ha ospitato la personale dell'artista e della figlia Paola dal titolo Il guerriero e la farfalla nei locali dell'ex convento Santa Chiara. Sempre nel 2012

è uno dei sette protagonisti del progetto, curato da Filippo Lotti, Sulla strada di Venere con esposizione a Palazzo Malaspina di San Donato in Poggio (Fi) e alle

Terme Tettuccio di Montecatini Terme (Pt). Segue un periodo ricco di numerose altre mostre in sedi prestigiose a Firenze, in Italia e all'estero, a chiusura del quale Staccioli è protagonista del calendario 2015 di Polistampa, dove le sue sculture esposte nel dicembre 2014 nella Galleria Pio Fedi di Firenze vengono presentate insieme ai testi critici di Antonio Paolucci, Cristina Acidini e Ornella Casazza. Del 2015 è anche Orizzonti comuni, un'iniziativa curata da Roberto Mancini e Paolo De Simonis con installazioni delle sculture di Staccioli esposte sul territorio di Montaione. Nello stesso anno la mostra personale presso la Ciemmeci fashion di Terrafino, ad Empoli, e la collettiva Quattro esperienze artistiche alla Galleria d'Arte Athena di Livorno.

